

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00193137
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0900193137
-----------------------	------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	rilievo
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	scena allegorica
SGTT - Titolo	Risveglio del Popolo Italiano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
----------------	---------

PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria d'Arte Moderna
LDCS - Specifiche	II° sala Trentacoste.
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Giorn. 4337
INVD - Data	1932-
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1910
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1912
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Trentacoste Domenico
AUTA - Dati anagrafici	1856/ 1933
AUTH - Sigla per citazione	00002123
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gesso/ modellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	56.5
MISL - Larghezza	23
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

N.P.

DESI - Codifica Iconclass

48 C 70

DESS - Indicazioni sul soggetto

Allegorie-simboli: spirito dell'indipendenza. Figure: figura maschile.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

numeri arabi

ISRP - Posizione

su targhetta di ottone applicata in basso a destra

ISRI - Trascrizione

n. 8

NSC - Notizie storico-critiche

Alla fine del 1908 Trentacoste venne invitato dall'architetto Ernesto Basile a progettare per la nuova facciata del Palazzo di Montecitorio a Roma, che egli stava realizzando, due gruppi scultorei da porre ai lati dell'entrata principale (cfr., GAM, Archivio Trentacoste, Racc. 2, ins. 18: lettera dell'ing. E. Negri, collaboratore di Basile a Trentacoste, 18 febbraio 1909, da cui si evince che lo studio dei gruppi non era stato ancora iniziato dall'artista). Alla fine dell'anno l'incarico affidato a Trentacoste veniva approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici (lettera a Trentacoste, 6 dicembre 1909), che invitava lo scultore a prendere accordi con Basile per la scelta dei soggetti da raffigurare; nell'ottobre del 1910 erano pronti dei bozzetti (ivi, Racc. 2, ins. 18: lettera di Basile a Trentacoste del 4 ottobre 1910 e del 17 maggio 1911). Il contratto fu stipulato il 12 luglio 1911 (cfr. Racc. 2, ins. 18: lettera del Genio Civile a Trentacoste, 14 ottobre 1911). Nel luglio 1912 Basile invitava Trentacoste a dare il via all'esecuzione definitiva dei gruppi - avendo la Commissione approvato i bozzetti (ivi, Racc. 2, ins. 18: lettera di Basile a Trentacoste, 3 luglio 1912). I due altorilievi, in pietra di Subiaco, alti tre metri e mezzo, larghi uno e mezzo, venivano completati dall'artista nell'aprile seguente (ivi, Racc. 2, ins. 18: lettera di Basile a Trentacoste, 9 aprile 1913 e lettera di A. Susino a Trentacoste, 25 aprile 1913); ma furono collocati sulla facciata di Montecitorio solo nel luglio 1916 (ivi, Racc. 2, ins. 18: lettera di E. Negri a Trentacoste, 3 luglio e 1 agosto 1916). I due bozzetti in gesso conservati alla GAM, potrebbero essere identificati con i primi bozzetti realizzati dall'artista, e proposti per l'approvazione del contratto; nonostante la redazione finale si distacchi da essi in numerosi particolari, l'impostazione generale dei gruppi e i caratteri delle figure rimangono fondamentalmente gli stessi. In una lettera di Susinno del 14 ottobre 1911 (ivi, Racc. 2, ins. 18) il soggetto viene già identificato come "Il risveglio e la vittoria della gente italica": nel nostro caso si tratta del bozzetto del "Risveglio", interpretato da Ojetti come "il Risveglio del Popolo Italiano, dove lo spirito dell'Indipendenza passa volando e guidando sul capo d'un uomo che si scioglie pigramente le braccia di sulla faccia ancor chiusa" (V. Ojetti, "Il nuovo Palazzo del Parlamento", in "La lettura", XIII, 11, 1913, p. 979) e da Diego Angeli come "il Risveglio, rappresentato da un genio nudo che rompe le catene, mentre dietro di lui vigilano e incitano gli spiriti della stirpe" (D. Angeli, "Le statue del nuovo palazzo del Parlamento nello studio di D. Trentacoste", in "Giornale d'Italia", 15 ottobre 1913). Si trattava, pur nelle varie sfumature interpretative, di

un tema di chiara celebrazione nazionalistica, cui le sculture, più chiaramente nella redazione finale, ma in modo già evidente anche nel bozzetto, si adeguava perfettamente, attraverso uno scatto ulteriore, rispetto alle opere del primo Novecento, sulla via di un formalismo sempre più risentito, nell'accentuazione delle ricerche di "energia" e "sintesi", nella rappresentazione del nudo, e nella rielaborazione retorica degli influssi rodiniani e michelangeloeschi nel senso della nuova concezione nazionalistica della scultura "arte della potenza e della bellezza" (Corradini). In questo senso, i gruppi si pongono all'inizio di tutto quel filone della scultura italiana che dal fregio dell'Altare della Patria di Zanelli approderà ai nudi eroici del Foro Mussolini. A suo tempo i due bassorilievi, insieme alle otto allegorie contemporaneamente eseguite da Trentacoste per i torricini della stessa facciata, vennero letti come pienamente rispondenti a un complesso che, tramite gli interventi di Basile per la progettazione architettonica di Sartorio, Calandra e Ducret per la decorazione interna, veniva considerato "perfettamente rappresentativo" dell'ideale artistico della Terza Roma (cfr. D. Angeli, op. cit.). Il bozzetto, insieme al suo pendant venne donato al Comune di Firenze per la GAM da Fernanda Ojetti, erede fiduciaria di Trentacoste, nel 1933. L'Archivio Trentacoste della GAM conserva inoltre una ricca documentazione relativa a tutta la collaborazione dello scultore con Basile per la facciata di Montecitorio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Ojetti Fernanda
ACQD - Data acquisizione	1933
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 372327

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	verbale
FNTT - Denominazione	Verbale di consegna al Comune di Firenze dei modelli originali, calchi e ricordi dello scultore Domenico Trentacoste, della Reale Accademia d'Italia
FNTD - Data	1933
FNTN - Nome archivio	Archivio Galleria d'Arte Moderna
FNTS - Posizione	ms Doni
FNTI - Codice identificativo	Verbale Moderna 1933

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1984

CMPN - Nome

De Lorenzi G.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2010

RVMN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.